

Il giovane Claudio Riga diviso
tra Rai e Telepiù

Professione: reporter



Non ha neppure trent'anni, lavora nel campo della comunicazione visiva da oltre un decennio e si appresta a diventare uno dei giovani operatori televisivi e cinematografici più attivi del terzo millennio. Stiamo parlando di Claudio Riga, appartenente ad una delle famiglie cittadine storiche nel campo della fotografia, a partire da suo padre, il notissimo Mimì Riga. Dopo essersi cimentato con ottimi risultati nel settore realizzando servizi di stampo giornalistico e sia per la Rai che per altre aziende importanti, il giovane cameraman è stato invitato dal programma pomeridiano di Raitre 'Alle falde del Kilimangiaro', per presentare uno dei suoi più recenti reportage. Durante il programma condotto da Licia Colò, Claudio Riga ha accettato di partecipare al gioco riservato ad opere amatoriali incentrate sulle più belle località del mondo, grazie ad un *pourpouir* del suo filmato girato in Turchia. L'opera, della durata complessiva di poco più di un'ora, racchiude le immagini maggiormente suggestive immortalate lo scorso anno a Budapest nel corso di un viaggio vissuto tra svago e cultura accanto alla sua fidanzata Lorella.

Commentato dalla voce di uno dei più bravi doppiatori italiani, il reportage ha ottenuto un riscontro appassionato da parte del pubblico presente, oltre che dei telespettatori a casa, al punto

che ora l'opera rimarrà negli archivi della Tv di Stato, che ne usufruirà ogni volta che si creerà l'esigenza di mandare in onda momenti legati alla Turchia.

"Il materiale girato fa parte di una vacanza-lavoro avvenuta in posti davvero splendidi" ha raccontato il giovane operatore, ricordando le innumerevoli tappe che gli sono rimaste nel cuore, come la visita alla Moschea Blu, al Palazzo Topkapı, al Museo Nazionale. "La telecamera ha focalizzato tutti i particolari che mi hanno più emozionato e sono stato molto felice sapere che anche altri sono rimasti colpiti guardando il filmato" ha detto dopo l'esperienza avvenuta nel programma di Licia Colò, rammentando gli attimi del viaggio legati alle antiche residenze ottomane, alla visita presso le sedi degli Harem e la tomba del profeta Maometto. "Adesso nel mio futuro c'è la possibilità di continuare a dar vita a documentari, grazie anche alla collaborazione di mio fratello Mauro, già da anni impegnato in questo ambito" ha rivelato, spiegando di essere stato molto felice, al di là del mancato premio finale, di aver potuto presentare il proprio operato davanti ad una platea così vasta. "Il 2002 per me sarà quello che mi permetterà di lavorare sempre di più per lavori culturali per conto di Telepiù", ha concluso Claudio Riga, confermando la sua predisposizione per realizzazioni di questo tipo.

Grande affermazione al teatro
alla Scala per Cesare Catani

La voce dei teatri del pianeta

Da qualche tempo Ascoli vanta nel mondo dello spettacolo un altro nome internazionale tra suoi concittadini. Accanto all'attore Massimo Lopez e al regista Giuseppe Piccioni, una nuova stella di prima grandezza vanta i propri natali nel capoluogo piceno. Stiamo parlando di Cesare Catani, colui che è entrato a far parte dell'olimpico dei grandi cantanti lirici della nostra città, costituito già da nomi del Novecento del calibro di Marini, Sabbatucci, Scipioni, Galìe.

L'artista, poco più che trentenne, ha calcato ancora una volta il paleoscenico del Teatro alla Scala di Milano grazie alla messinscena di un'opera da egli molto amata il 'Macbeth' di Giuseppe Verdi. La rappresentazione, che ha fatto il suo debutto a fine ottobre nel tempio operistico italiano per eccellenza, rappresenta la terza occasione in pochissimi anni per far esibire il tenore ascolano presso il prestigioso teatro milanese, e l'ennesima opportunità offertagli dal maestro Riccardo Muti, che gli sarà

ancora a fianco nel prossimo mese di dicembre, in un particolare allestimento del verdiano 'Otello', nel quale vestirà i panni di Cassio all'interno di un cast vocale capeggiato dal celebre Plácido Domingo. "È sempre un grande onore essere in scena alla

Scala" ha detto il cantante alla vigilia di questo atteso e importante appuntamento nei giorni di fine estate, che lo hanno visto dopo tanto tempo per qualche giorno nuovamente nel Piceno, per riassaporare l'aria di casa dopo un'annata professionale di fuoco, che l'aveva portato in giro per il mondo in trionfali tournée. "È vero, sono reduce da una stagione di bellissime gratificazioni, ma l'emozione più grande l'ho avuta quando è nata mia figlia" ha raccontato, facendo riferimento ai venti minuti di applausi ricevuti nello scorso mese a Tokio con 'La Traviata' e, soprattutto, alla sua bellissima bambina, che oggi vanta neppure un anno.

"Vorrei tanto essere più presente ad Ascoli e magari esibirmi al Ventidio ma non sono mai libero da impegni" ha confessato, annunciando che sarà di nuovo alla Scala a gennaio per 'La Traviata' per poi esibirsi a Genova con 'Carmen' e 'M a d a m a Butterfly', a Bruxelles con 'I due Foscari' e a Francoforte con 'Nabucco'.

Vasta eco ed enorme attesa fanno accompagnare il clima della prima del 'Macbeth', dove è stato ad attenderlo un pubblico che aveva già espresso lodi nei confronti del suo talento anche in relazione alle sue esibizioni in 'I dialoghi della Carmelitane' e nel 'Concerto di Natale', andati in scena nel 2000.

